



Regia: Daniele Luchetti
Roma, 1960

Filmografia essenziale:

- Il portaborse* (1991)
- Arriva la bufera* (1992)
- La scuola* (1995)
- I piccoli maestri* (1998)
- Dillo con parole mie* (2003)
- Mio fratello è figlio unico* (2007)
- La nostra vita* (2010)
- Chiamatemi Francesco – Il Papa della gente* (2015)

Personaggi e Interpreti

- Numa Tempesta* Marco Giallini
- Bruno* Elio Germano
- Angela* Eleonora Dancò
- Nicola* Francesco Ghoghi
- Il Greco* Marcello Fonte
- Boccuccia* Franco Boccuccia

Produzione Italia
Durata 97 min.
Genere Commedia



“Approfitti di questo anno qui dentro per aprire il suo cuore.”

Di cosa parla

Numa Tempesta è un finanziere senza scrupoli che ha fatto un sacco di soldi e conduce una vita sopra le righe, ma quando gli infliggono una condanna per evasione fiscale, grazie ai suoi avvocati riesce ad evitare il carcere ma è costretto a scontare la pena di un anno ai servizi sociali. Nel corso di quest'anno la sua quotidianità subirà un grande cambiamento, ma la sua indole non sarà del tutto assopita e studierà qualche soluzione per portare la situazione a suo vantaggio.

Nel centro di accoglienza a cui è assegnato incontra Bruno che come per tanti altri poveri, la vita si è incagliata su una perdita, che sia il lavoro, l'amore o la salute. Lui ai servizi sociali ci va per mangiare, ma vive i suoi fallimenti come l'impossibilità di aver avuto un'opportunità; e cerca di adeguarsi alla visione di Tempesta

Perché vederlo

Marco Giallini e Elio Germano sono una garanzia di qualità; e Daniele Lucchetti ha gioco facile a trarre da una storia semplice, un bel film. Marco Giallini si destreggia magnificamente in un ruolo, quello di Numa Tempesta, che pare essergli stato cucito su misura. Elio Germano ha il dono di riuscire a vivere i propri personaggi come se gli appartenessero per natura.

Ma è l'orchestra di comprimari, molti dei quali presi letteralmente dalla strada, a essere valorizzata fin nel più piccolo dettaglio, con battute, gesti ed espressioni, anche i più insignificanti, che diventano preziosi, salienti e necessari.

Poi l'evidente riferimento ai trascorsi di un ex premier funge peraltro solo da spunto, permettendo di trattare, soprattutto nella prima parte della pellicola, in modo divertente ed originale la dinamica tra i senzatetto (e la responsabile) del centro e l'inaspettato ospite.

Senza scadere nei luoghi comuni della commedia italiana dei buoni sentimenti, il merito di questo film è raccontare un'emozione e un'umanità "altra": non c'è la bontà d'animo dei poveracci, non c'è il ricco cattivo che si ravvede.

Ciò che interessa al regista è esplorare quella zona d'ombra in cui i poveri aspirano ad essere come i ricchi, a caccia della comprensione del meccanismo che si nasconde dietro il successo.

Prossimo appuntamento sempre on-line